



CYBERBULLISMO LA VOCE DI RAGAZZI E ADULTI

IL LATO OSCURO DELLA RETE, ANNESSI ...E CONNESSI

RELATORI :
Antonio Sagliocca
Emanuela Ciona

Intervento
formativo/informativo del 28/02/2018
Presso I.T.I.S Zuccante (Mestre)



COSA VEDREMO OGGI

SONDAGGIO FRA I GIOVANI INTERNAUTI

- **I CANALI DI COMUNICAZIONE DEI RAGAZZI. QUALI SONO E COME VENGONO UTILIZZATI**

PERICOLI DELLA RETE QUALI SONO. E NON SOLO ...COMPRENDEREMO LA DIFFERENZA FRA :

- **PERICOLI ALLA PERSONA**
- **PERICOLI PSICO-SOCIALI**

VARI METODI DI ADESCAMENTO ON LINE

LA PEDOFILIA COS'È

CYBERBULLISMO COME DIFENDERSI

ESPERIMENTO SOCIALE FEBBRAIO 2018

**IN COLLABORAZIONE CON UN
GRUPPO DI GIOVANI INTERNAUTI
DELLA RIVIERA LIGURE**

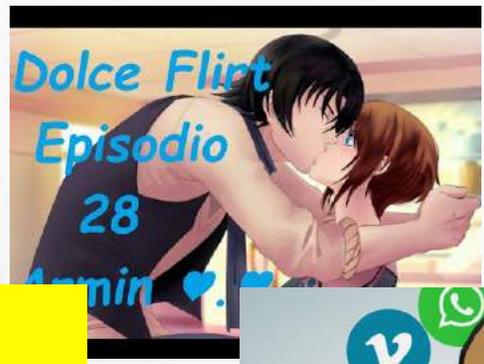


ESPERIMENTO SOCIALE

PER AVER DATI STATISTICI REALI (NON INQUINATI DA UNA FIGURA ESTERNA) ABBIAMO CHIESTO AD UN GRUPPO DI GIOVANI INTERNAUTI, FRA I 16 E I 20 ANNI, DI FAR UN SONDAGGIO (IN TOTALE ANONIMATO E LIBERTÀ DI PAROLA) FRA I LORO AMICI/COETANEI .

NELLO SPECIFICO ABBIAMO CHIESTO:

- **IL LORO MODO DI NAVIGARE IN RETE**
- **LE APP PIÙ UTILIZZATE**
- **COSA CERCAVANO**
- **E I RISCHI REALI IN CUI FINIVANO**



I CANALI DI COMUNICAZIONE

SOCIAL

BLOG

APP

PORTALI DEDICATI AI GIOCHI

CHAT ROOM

WHATSAPP

WHATSAPP È LA PRIMA APPLICAZIONE DI MESSAGGISTICA MULTI-PIATTAFORMA CHE PERMETTE DI INVIARE MESSAGGI, FOTO, VIDEO, DOCUMENTI E REGISTRAZIONI VOCALI AD ALTRI UTENTI VIA INTERNET UTILIZZANDO COME IDENTIFICATIVO IL PROPRIO NUMERO DI TELEFONO. È COMPATIBILE CON ANDROID, IOS E WINDOWS PHONE E FUNZIONA INDIPENDENTE DAL SISTEMA OPERATIVO UTILIZZATO DAGLI UTENTI. QUESTO SIGNIFICA CHE SE HAI UNO SMARTPHONE ANDROID PUOI COMUNICARE ANCHE CON CHI USA IPHONE E WINDOWS PHONE, E VICEVERSA.





Twitter

Twitter è una rete sociale



Facebook

social network



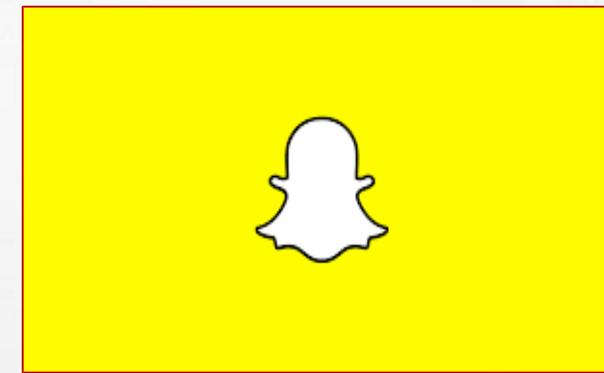
Messenger

software di messaggistica istantanea sviluppato da Facebook



Instagram

social network fotografico Permette di scattare fotografie e di condividerle istantaneamente anche su altri social media



Snapchat

social network conosciuto come l'applicazione "del fantasma" una volta usciti dalla conversazione la chat scompare e non può essere in nessun modo recuperata

Quelli cerchiati in rosso o esaminati a parte, da prestare particolare attenzione



Signal

L'APP DI MESSAGGISTICA PIÙ SICURA
Grazie all'impiego di una **crittografia end-to-end**, e di qualche **altro** in usuale accorgimento,



Line

Line è un'app di messaggistica istantanea per tutti i dispositivi (anche Blackberry) e disponibile su tutti i sistemi operativi.



Skype

Skype è un software che consente di parlare, Scrivere, videochiamare in tutto il mondo.



Telegram

Un'applicazione di messaggistica che permette di chattare con i contatti, organizzando dei gruppi pubblici e privati, con una serie di funzioni dedicate



Viber

Viber è un software proprietario che offre un'applicazione VoIP di messaggistica istantanea.

Quelli cerchiati in rosso o esaminati a parte, da prestare particolare attenzione

TELEGRAM

**TELEGRAM (INSIEME A WHATSAPP) SONO LE APPLICAZIONE
DI MESSAGGISTICA PIÙ COMUNI FRA I RAGAZZI .**

DAL SONDAGGIO SI EVINCE UN RETROSCENA ALQUANTO PREOCCUPANTE.

**MOLTI GIOVANI SONO STATI INVITATI DA GRUPPI ANONIMI (CITO LE PAROLE
TESTUALI DEL GIOVANE A.S 19 ANNI STUDENTE I.T.I.S DELLA RIVIERA LIGURE) PER
OFFRIRE CANALI A SFONDO SESSUALE CON PROMESSE DI "FOTO E CONTATTI PER
EROTISMO»**

**OPPURE NEL CASO SPECIFICO CI SONO VERE E PROPRIE LOTTE INTERNE FRA
GRUPPI ANONIMI (PEDOFILI CONTRO GIOVANI HACKER)**



!!!! Attention !!!!



we chat

Un' applicazione che consente di effettuare conversazioni di gruppo, live chat, condivisione di contenuti multimediali



Yahoo! Messenger

è un popolare software di instant messaging e VoIP sviluppato da Yahoo!



Blog

Sito web personale concepito principalmente come contenitore di testo (per es. come diario), aggiornabile dal singolo utente in tempo reale grazie ad apposito software.



YouTube

è una piattaforma web, che consente la condivisione e visualizzazione in rete di video. Gli utenti possono anche votare e commentare i video. Da qui fra i giovani internauti nasce la figura predominante dei **youtuber**



LinkedIn

è un servizio web di rete sociale, gratuito, impiegato principalmente nello sviluppo di contatti professionali e nella diffusione di contenuti specifici relativi il mercato del lavoro



Tumblr

è una piattaforma di microblogging e social networking che consente di creare un tumblelog offrendo all'utenza di creare un blog MULTIMEDIALI E TANTO ALTRO



Twitch

è una piattaforma di streaming video in diretta e *chatting* focalizzata su contenuti videoludici e di *e-sport*. Twitch è utilizzata in gran parte per la trasmissione in diretta web di tornei di videogames



La Blizzard

Blizzard è una casa produttrice di videogiochi statunitense. Crearono in un secondo tempo un social per poter comunicare



discord

social-app COMUNITY orientata principalmente al gaming



Wire

è un'app open source per inviare messaggi. La caratteristica migliore di Wire è la crittografia totale end to end, che rende i messaggi inviati da questa app impossibili da intercettare in rete.

KIK MESSENGER

È UN'APPLICAZIONE A CUI CI SI PUÒ ISCRIVERE ANCHE IN MODO ANONIMO E PER QUESTO È MOLTO UTILIZZATA DAI GIOVANI.

KIK È UN'APPLICAZIONE CHAT PER IPHONE, ANDROID E WINDOWS PHONE SEMPLICE DA USARE, LEGGERA, CHIARA E CHE PERMETTE DI CHATTARE, INVIARE MESSAGGI ED ANCHE FILE COME FOTO E VIDEO YOUTUBE.

KIK È UNA DELLE APP PER CHAT CASUALI CON NUOVE PERSONE.



!!!! Attention !!!!



DOLCE FLIRT

« UN GIOCO DI CORTEGGIAMENTO E D'AMORE...CON DOLCE FLIRT,
CONOSCI IL RAGAZZO CHE TI PIACE E VIVI UNA BELLA STORIA CON LUI.»



!!!! Attention !!!!

ALCUNI DEI TANTI GIOCHI ON LINE CON LE COMMUNITY (INTERFACCIAE CON ADULTI)



Hearth Stone



Clash Royale



League Legends



!!! il Bacino d'utenza media dai 10 a 18 anni !!!

CONCLUSIONI:

- **I RAGAZZI SONO H24 CONNESSI IN MODO ATTIVO CERCANDO SOLUZIONI/SVAGO /AMICIZIE (AMORI) IN RETE**
- **MOLTI CANALI DI COMUNICAZIONI NON SONO A CONOSCENZA DEI GENITORI**
- **I RAGAZZI HANNO RISCONTRATO DUE TIPOLOGIE DISTINTE DI PERICOLO :**

RAGAZZE

**LE RAGAZZE VENGONO ATTIRATE
PRINCIPALMENTE CON GIOCHI
DI RUOLO/SENTIMENTALI (ES. CANDY GIRL) CON
IL RISCHIO DI ESSER ADESCATE O TRAMITE
PROFILI FAKE**

RAGAZZI

**I RAGAZZI VENGONO
invitati da gruppi anonimi
per offrire canali a sfondo sessuale con
promesse di «foto e contatti di giovani
ragazze per giochi erotici »
Oppure ci sono vere e proprie lotte interne
fra gruppi anonimi (giovani hacker contro i
pedofili)**

QUALE È L'ETÀ MINIMA PER ISCRIVERSI SUI SOCIAL?

FACEBOOK: ETÀ MINIMA 13 ANNI COMPIUTI

"PER CREARE UN ACCOUNT SU FACEBOOK, BISOGNA AVERE ALMENO 13 ANNI (IN ALCUNE GIURISDIZIONI, IL LIMITE DI ETÀ PUÒ ESSERE SUPERIORE). LA CREAZIONE DI UN ACCOUNT CON INFORMAZIONI FALSE COSTITUISCE UNA VIOLAZIONE DELLE NOSTRE CONDIZIONI D'USO. LO STESSO VALE PER GLI ACCOUNT REGISTRATI PER CONTO DI PERSONE SOTTO I 13 ANNI".

INSTAGRAM: ETÀ MINIMA 13 ANNI COMPIUTI

**IL PRIMO PUNTO DEI TERMINI DI CONDIZIONE D'USO DEL SOCIAL AFFERMA CHE:
"L'USO DEI SERVIZI È RISERVATO AGLI UTENTI CHE ABBIANO ALMENO 13 ANNI".**

WHATSAPP:

QUI SUL WEB C'È MOLTA CONFUSIONE, IN TANTI SCRIVONO 16 ANNI COME LIMITE D'ETÀ MA OCCORRE FARE CHIAREZZA E AFFIDARSI AL DOCUMENTO UFFICIALE SUI TERMINI E PRIVACY RILASCIATO SUL SITO UFFICIALE. "L'UTENTE DEVE AVERE ALMENO 13 ANNI PER UTILIZZARE I SERVIZI (O ETÀ SUPERIORE NECESSARIA NELLA SUA NAZIONE AFFINCHÉ SIA AUTORIZZATO A USARE I NOSTRI SERVIZI SENZA IL CONSENSO DEI GENITORI). OLTRE AD AVERE L'ETÀ MINIMA RICHIESTA PER USARE I NOSTRI SERVIZI IN BASE ALLE LEGGI APPLICABILI, OVE L'UTENTE NON ABBA L'ETÀ RICHIESTA PER POTER ACCETTARE I TERMINI NELLA SUA NAZIONE, IL SUO GENITORE O IL SUO TUTORE DEVONO ACCETTARLI A SUO NOME.«

SNAPCHAT: ETÀ MINIMA 13 ANNI COMPIUTI

ANCHE IN QUESTO CASO, COME PRIMO PUNTO DEI TERMINI DI SERVIZIO TROVIAMO IL LIMITE D'ETÀ: "NESSUNO AL DI SOTTO DEI 13 ANNI D'ETÀ PUÒ CREARE UN ACCOUNT O UTILIZZARE I SERVIZI".

**ABBIAMO VISTO I CANALI DI COMUNICAZIONE
DEI RAGAZZI**

**ED OR ANALizzerEMO LE VARIE TIPOLOGIE DI
PERICOLI CHE MINACCIONO I NOSTRI
GIOVANI INTERNAUTI**

CI SONO PRINCIPALMENTE DUE TIPI DI PERICOLI IN RETE:

1- REATO ALLA PERSONA

2- PERICOLI PSICO-SOCIALI

REATO ALLA PERSONA

**MA COS'È IN VERITÀ
L'ADESCAMENTO ON LINE?**

ADESCAMENTO ONLINE (GROOMING)

INDICA IL TENTATIVO DI UN ADULTO DI AVVICINARE UN MINORE IN RETE E, UNA VOLTA OTTENUTA LA SUA FIDUCIA, PARLARE CON LUI DI SESSO, OTTENENDO FOTO, VIDEO E CERCANDO DI ARRIVARE AD UN INCONTRO REALE.



L'ADESCAMENTO ON-LINE

I RAGAZZI DI OGGI VIVONO IMMERSI NELLA TECNOLOGIA E SEMPRE PIÙ SI ANTICIPA IL LORO INGRESSO NEL MONDO DEL WEB: SOCIAL NETWORK, GIOCHI ON-LINE, BLOG, MILLE I MODI PER “ESSERCI” IN UN MONDO CHE NON SI TOCCA MA CHE È COSÌ VICINO AL CUORE DELLE NUOVE GENERAZIONI.

FARE AMICIZIA, CONDIVIDERE UN INTERESSE, INNAMORARSI, PARLARE E PARTECIPARE ALLA VITA SOCIALE DEI PROPRI AMICI SI FA ANCHE ATTRAVERSO LA RETE, NON SEMPRE COMPRENDENDO BENE QUANTE PERSONE LEGGONO, VEDONO, SANNO QUEL CHE TI ACCADE. A PARTIRE DALL'OTTOBRE 2012 IN ITALIA VIENE INTRODOTTA UNA NUOVA FATTISPECIE DI REATO CHE RICONOSCE IL CARATTERE DI PERICOLOSITÀ DEI CONTATTI SESSUALI ON-LINE TRA MINORI E ADULTI: L'ADESCAMENTO (ART. 609UNDICIES DEL C.P. PREVISTO DALLA LEGGE N. 172/2012).

L'ADESCAMENTO ON-LINE

QUANDO LA FORZA DELLE LUSINGHE SI TRASFORMA IN AMORE NEL CUORE DELLA VITTIMA, QUANDO LA VIOLENZA DELLE MINACCE PRODUCE TERRORE, IL SILENZIO È L'UNICA STRADA CHE SI OFFRE AI GIOVANI PER AFFRONTARE IL GROOMING. I GENITORI SPESSO NON SANNO E FANNO FATICA A CAPIRE CHE TUTTO QUELLO CHE I LORO FIGLI VIVONO È FRUTTO DI UN REATO, DI UN COMPORTAMENTO SBAGLIATO MESSO IN ATTO DA UN ADULTO, DI UN AZIONE ILLEGALE CHE SI DEVE PERSEGUIRE.

È UN ATTO IMPORTANTE CHE APRE LA STRADA ALLA MESSA IN SICUREZZA DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI E LA CHIUDE DEFINITIVAMENTE ALLE INTENZIONI MALATE DEI PEDOFILI ON-LINE



PEDOPORNOGRAFIA ONLINE

**MATERIALE PEDOPORNOGRAFICO (FOTO, VIDEO, RACCONTI CHE HANNO COME PROTAGONISTI MINORI)
DIFFUSO E PUBBLICIZZATO TRAMITE LA RETE.**



PEDOFILIA ONLINE

QUANDO PARLIAMO DI PEDOFILIA ON-LINE CI RIFERIAMO AL COMPORTAMENTO DI ADULTI PEDOFILI CHE UTILIZZANO LA RETE INTERNET PER INCONTRARE ALTRI PEDOFILI (CHAT, FORUM, BBS), PER ALIMENTARE LE LORO FANTASIE SESSUALI DEVIATE, PER RINTRACCIARE E SCAMBIARE MATERIALE FOTOGRAFICO O VIDEO PEDOPORNOGRAFICI E PER OTTENERE CONTATTI O INCONTRI CON I BAMBINI CHE SONO SULLA RETE.

ESPERIMENTO SOCIALE :

[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=YG1GWYY8FDW&T=2S](https://www.youtube.com/watch?v=YG1GWYY8FDW&t=2s)



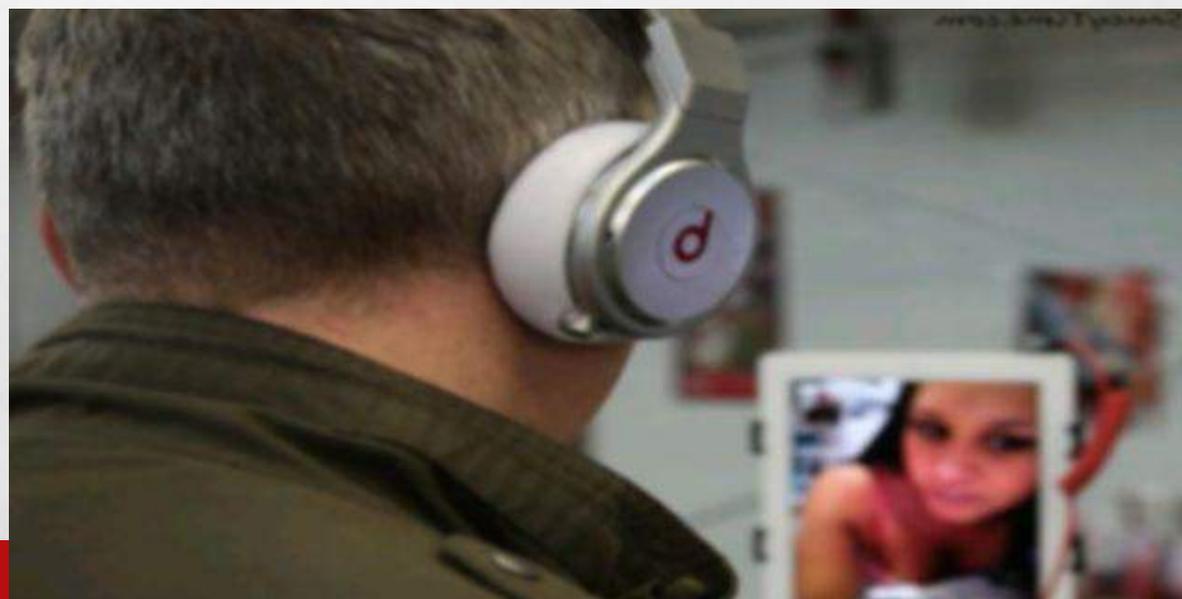
CANDY GIRL

RAGAZZE MINORENNI CHE CON UN ATTEGGIAMENTO SPREGIUDICATO E SPESSO INCONSAPEVOLE DELLE CONSEGUENZE, BARATTANO PROPRIE FOTO E VIDEO DI NUDO IN CAMBIO DI SOLDI O RICARICHE DEL CELLULARE. IL TUTTO VIENE VISTO COME UN GIOCO INNOCENTE MA REDDITIZIO, CHE PERÒ AUMENTA E SOSTIENE IL MERCATO DELLA PEDOPORNOGRAFIA.

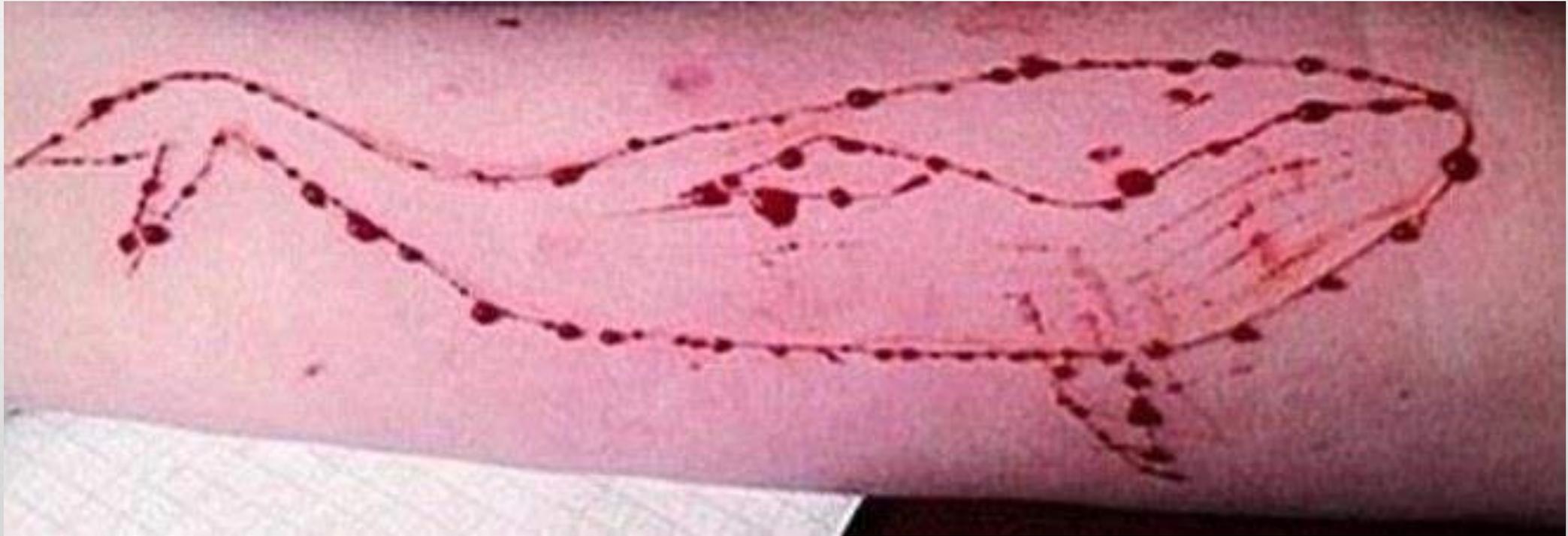


SEXTING

L'INVIO DI MESSAGGI SESSUALMENTE ESPlicitI O IMMAGINI INERENTI AL SESSO, PRINCIPALMENTE TRAMITE SMARTPHONE, MA ANCHE TRAMITE ALTRI MEZZI INFORMATICI. I RISCHI LEGATI ALLA PRATICA DEL SEXTING FANNO RIFERIMENTO AL CYBERBULLISMO (MINACCE, RICATTI, DIFFAMAZIONE...), SE PRATICATO DA MINORENNI, DIFFUSIONE DI MATERIALE PEDOPORNOGRAFICO, E RICATTI DI CRIMINALI PER DENARO (SEXTORTION).



IL GIOCO DELLA MORTE BLUE WHALE CHE FINE HA FATTO ?



BLUE WHALE

ESSENDO UN FENOMENO ANCORA IN FASE D'ANALISI DA PARTE DELLE FORZE DELL'ORDINE INIZIAMO CON IL DIRE:

QUALSIASI SIA L'ORIGINE, NON PERDETE IL CONTROLLO DEI VOSTRI FIGLI

MOLTO PROBABILMENTE SI TRATTA DI UNA BUFALA

**NEL SENSO CHE NON SI TRATTA DI UN QUALCOSA DI "ORGANIZZATO" MA SEMPLICEMENTE QUALCUNO SI È INVENTATO
LE REGOLE DEL GIOCO E LE HA DIFFUSE SUI SOCIAL.**

**PURTROPPO PERÒ QUALCUNO HA SEGUITO ALLA LETTERA LE AZIONI O COMUNQUE È ARRIVATO AL TRAGICO EPILOGO
QUINDI DALL' INVENZIONE SIAMO PASSATI AD UNA**

!!!! CRUDA REALTÀ !!!!

BALENA BLU-BLUE WHALE POLIZIA POSTALE CONSIGLI PRATICI PER I GENITORI:

IL BLUE WHALE È UNA PRATICA CHE PUÒ SUGGERIRE I RAGAZZI ED INDURLI PROGRESSIVAMENTE A COMPIERE ATTI DI AUTOLESIONISMO, AZIONI PERICOLOSE (SPORGERSI DA PALAZZI, CORNICIONI, FINESTRE ETC) SINO AD ARRIVARE AL SUICIDIO. QUESTA SUGGERIZIONE PUÒ ESSERE OPERATA DALLA VOLONTÀ DI UN ADULTO CHE AGGANCIA VIA WEB E INDUCE LA VITTIMA ALLA PROGRESSIONE NELLE 50 TAPPE DELLA PRATICA OPPURE DA GRUPPI WHATSAPP O SUI SOCIAL NEI QUALI I RAGAZZI SI CONFRONTANO SULLE VARIE TAPPE,

si fomentano reciprocamente, si incitano a progredire nelle azioni pericolose previste dalla pratica, mantenendo gli adulti significativi ostinatamente all'oscuro;

- **Aumentate il dialogo sui temi della sicurezza in rete: parlate con i ragazzi di quello che i media dicono e cercate di far esprimere loro un'opinione su questo fenomeno;**

- **Prestate attenzione a cambiamenti repentini di rendimento scolastico, socializzazione, ritmo sonno veglia: alcuni passi prevedono di autoinfliggersi ferite, di svegliarsi alle 4,20 del mattino per vedere video horror, ascoltare musica triste.**

Se avete il sospetto che vostro figlio frequenti spazi web sulla Balena Blu-Blue Whale parlatene senza esprimere giudizi, senza drammatizzare né sminuire: può capitare che quello che agli adulti sembra “roba da ragazzi” per i ragazzi sia determinante;

- **Se vostro figlio/a vi racconta che c'è un compagno/a che partecipa alla sfida Balena Blue-Blue-Whale, non esitate a comunicarlo ai genitori del ragazzo se avete un rapporto confidenziale, o alla scuola se non conoscete la famiglia; se non siete in grado di identificare con certezza il ragazzo/a in pericolo recatevi presso un ufficio di Polizia o segnalate i fatti**

www.commissariatodips.it; www.facebook.com/commissariatodips/; www.facebook.com/unavidadasocial/

COME DIFENDERSI DA QUESTI PERICOLI?

La sicurezza tecnologica lascia aperti varchi enormi che le persone come Kevin sono riuscite ad evidenziare

(L'arte dell'inganno)



**GLI ATTACCHI IN RETE ORAMAI SONO MUTATI E SVILUPPATI
SOPRATTUTTO SOTTO IL PROFILO DEL *SOCIAL ENGINEERING*
(L'INGEGNERIA SOCIALE)**

COS'È QUESTA NUOVA FORMA DI ATTACCO IN RETE ?

**È UNO STUDIO DEL COMPORTAMENTO INDIVIDUALE DI UNA
PERSONA AL FINE DI CARPIRE INFORMAZIONI UTILI**

COSA FARE?

I CONSIGLI DATI DALL'ASSOCIAZIONE TELEFONO AZZURRO PER ELIMINARE SUL NASCERE UN POSSIBILE CASO DI ADESCAMENTO SONO RIVOLTI SIA AI FIGLI CHE AI GENITORI. I FIGLI DOVREBBERO: NON FIDARSI DEGLI SCONOSCIUTI CHE VOGLIONO SAPERE TROPPE COSE PERSONALI; NON DARE ALCUNA INFORMAZIONE SU SÉ STESSI, SULLA PROPRIA FAMIGLIA, SUGLI AMICI; EVITARE DI INVIARE FOTO PERSONALI AGLI SCONOSCIUTI: IN RETE È FACILE PERDERE IL CONTROLLO DELLE INFORMAZIONI; IN RETE È FACILE MENTIRE: ASSUMERE, QUINDI, SEMPRE UN ATTEGGIAMENTO ACCORTO E CRITICO NEI CONFRONTI DELL'INTERLOCUTORE ON-LINE; EVITARE DI INCONTRARE QUALCUNO CONOSCIUTO IN RETE; EVITARE DI CONDIVIDERE LA PROPRIA PASSWORD; NON CREDERE CHE TUTTO CIÒ CHE CIRCOLA SUL WEB SIA VERO: NEL CASO DI DUBBI, DOMANDARE AI PROPRI GENITORI E/O INSEGNANTI; NEL CASO IN CUI SI ABBAIA A CHE FARE CON PERSONE CHE – IN RETE – SONO FONTE DI DISTURBO, DISAGIO, IMBARAZZO, SPAVENTO: BLOCCATELE IMMEDIATAMENTE ED INTERROMPETE OGNI FORMA DI CONTATTO; LA PAROLA D'ORDINE È CONDIVIDERE: PARLARE CON I GENITORI E/O INSEGNATI.

AI GENITORI SI CONSIGLIA DI:

FARE ESPERIENZA DIRETTA DI NAVIGAZIONE SUL WEB NON È POSSIBILE ADOTTARE MEZZI DI DIFESA E DI CONTROLLO SE NON SI POSSIEDE UNA MINIMA CULTURA INFORMATICA; USARE DEI SOFTWARE SPECIFICI DI PROTEZIONE – I COSIDDETTI FILTRI – SE SI È GENITORI DI BAMBINI PICCOLI; CONTROLLARE PERIODICAMENTE LA CRONOLOGIA DEI SITI WEB VISITATI; NON FARE CANCELLARE LA CRONOLOGIA; SCRIVERE INSIEME AI FIGLI UNA “CARTA” DELLE REGOLE DI COMPORTAMENTO RIGUARDO ALL’USO DEL COMPUTER; IN PRESENZA DI BAMBINI PICCOLI, COLLOCARE IL COMPUTER IN UNO SPAZIO COMUNE IN CASA, IN MODO DA RENDERE POSSIBILE UNA SUPERVISIONE DELL’ADULTO ALL’ACCESSO IN RETE; INFORMARSI ED INTERESSARSI DI CIÒ CHE FANNO I FIGLI ON-LINE; INSEGNARE AI FIGLI A NON DARE A SCONOSCIUTI I PROPRI DATI PERSONALI E INSEGNARE LORO L’USO CORRETTO DELLE IMPOSTAZIONI SULLA PRIVACY DEI VARI SOCIAL NETWORK; INFORMARSI SULLE PERSONE CON CUI I FIGLI INTERAGISCONO SU INTERNET; AVERE UN DIALOGO APERTO E SINCERO CON I FIGLI, PARLANDO DEL RISCHIO DI IMBATTERSI IN POTENZIALI MALINTENZIONATI.

Per rivolgersi a persone qualificate che si occupano di casi di adescamento online si può contattare il numero di Emergenza Infanzia 114, attivo 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, che fornisce un servizio di supporto psicologico e psico-pedagogico in condizioni di disagio. Dispone, inoltre, di una mappatura delle strutture pubbliche presenti sul territorio in modo da poter mettere in contatto il mittente con l'autorità competente. La Polizia Postale è dotata di un Centro Nazionale Contrasto Pedopornografia On-Line che si occupa di prevenzione e repressione di tutti quei siti che trattano materiale pedopornografico o che agevolino la pratica dell'adescamento online; il Centro monitora continuamente il web alla ricerca di siti dannosi per i minori.

Infine c'è la possibilità di sporgere denuncia tramite avvocato per tutelare presso le competenti sedi gli interessi del minore

DISTURBI PSICO-SOCIALI LEGATI AL WEB

ANORESSIA E INTERNET, SITI PRO-ANA, PRO-MIA

SITI INTERNET IN ITALIA CHE INNEGGIANO ALL'ANORESSIA. L'ASPETTO PIÙ PREOCCUPANTE È CHE IN QUESTI SITI L'ANORESSIA E LA BULIMIA SONO PRESENTATI COME UNA SCELTA INDIVIDUALE, ASSOLUTAMENTE POSITIVA, CHE ALTRE PERSONE POSSONO CONDIVIDERE, ANZICHÉ COME UN DISTURBO CHE PUÒ PORTARE A GRAVISSIME CONSEGUENZE.



HIKIKOMORI

ANCHE IN ITALIA SI STANNO ORMAI DIFFONDENDO IL FENOMENO DEGLI HIKIKOMORI, RAGAZZI MOLTO INTELLIGENTI MA TIMIDI, INTROVERSI, CHE DI FRONTE ALLE DIFFICOLTÀ DI TUTTI I GIORNI PREFERISCONO CHIUDERSI A RICCIO ED ISOLARSI. MOLTI SCELGONO UNA FORMA DI RECLUSIONE TOTALE, MANTENENDO UN UNICO LEGAME CON IL MONDO ESTERNO: QUELLO CHE OFFRE IL LORO PC ATTRAVERSO INTERNET.

ANALISI DELL'ELEMENTO : [HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=TAA7QZOX80M](https://www.youtube.com/watch?v=TAA7QZOX80M)

[HTTP://WWW.HIKIKOMORIITALIA.IT/P/MISSION-HIKIKOMORI-ITALIA.HTML](http://www.hikikomoriitalia.it/p/mission-hikikomori-italia.html)



DIPENDENZA DA INTERNET

L'INADEGUATO UTILIZZO DELLA RETE PUÒ INDURRE IN UNA SITUAZIONE DI DIPENDENZA PSICOLOGICA CON CONSEGUENTI DANNI PSICHICI E FUNZIONALI PER IL SOGGETTO. I.A.D. (INTERNET ADDICTION DISORDER) INDICA LA SIGLA PSICHIATRICA CON CUI SI DEFINISCE TALE PATOLOGIA; L'INTERNET ADDICTION DISORDER SI MANIFESTA SOTTO FORMA DI SINTOMI ASTINENZIALI E DI TOLLERANZA. LA DIPENDENZA PUÒ ESSERE ANCHE NEI RIGUARDI DI PARTICOLARI ATTIVITÀ CHE SI SVOLGONO ONLINE: CHAT, SESSO, GIOCO, SOCIAL NETWORK.



COME GESTIRE UN DISTURBO PSICO-SOCIALE ? -

POLO ADOLESCENTI (VENEZIA MESTRE)

Un Servizio integrato per le ragazze e i ragazzi dai 12 ai 21 anni che nasce da una riorganizzazione di diversi servizi che sono insieme in uno stesso luogo per aiutare gli adolescenti a trovare più facilmente quello che cercano e che può offrire:

un percorso e un sostegno educativo

un ascolto e dei percorsi di consultazione sia psicologica che neuropsichiatrica

una consulenza ginecologica o andrologica per una sessualità serena e soddisfacente.

È un Servizio gratuito e vi si può accedere liberamente dai 14 anni, senza alcuna formalità: da solo, con familiari, con amici, possibilmente anticipando le proprie esigenze telefonando ai numeri dedicati agli adolescenti per Mestre o per Venezia.

La Sede di Mestre si trova in Via Filzi 17 ed è aperta Lunedì, Martedì, Mercoledì e Giovedì dalle 14.30 alle 17.30 (la ginecologa c'è Lunedì, Mercoledì e Giovedì). Il numero di telefono dell'accoglienza è 0412608280 (non ancora attivo) al momento telefonare allo 0412608202 o allo 0415351827.

La Sede di Venezia si trova a Dorsoduro 1454 (ex ospedale Giustinian) ed è aperta Lunedì, Mercoledì e Giovedì dalle 14.30 alle 17.30 (la ginecologa c'è il Lunedì e il primo e il terzo Mercoledì del mese).

Il numero di telefono dell'accoglienza è 041 5295994.

Si può anche chiamare il Punto Unico di Accoglienza generale per tutto il Servizio IAF al 0412608010 (raccomandato ai genitori di chi ha meno di 14 anni).

Mestre

Via Filzi 17, Mestre - 041 2608202

lunedì, mercoledì e giovedì (14.30-17.30)

Venezia

distretto 1, Dorsoduro 1454 - 041 5295994

lunedì, mercoledì e giovedì (14.30-17.30)

IN QUESTI CENTRI SI GARANTISCE LA MASSIMA RISERVATEZZA

PORTALE DI VENEZIA:

http://www.ulss12.ve.it/85_0/default.ashx

CYBERBULLISMO

CON QUESTO TERMINE SI IDENTIFICANO LE AZIONI AGGRESSIVE ED INTENZIONALI, ESEGUITE, ATTRAVERSO STRUMENTI ELETTRONICI (SMS, MMS, IMMAGINI, FOTO O VIDEO CLIPS, CHIAMATE TELEFONICHE, E-MAIL, CHAT ROOMS, INSTANT MESSAGING, SITI WEB, OFFENSIVI E MOLESTI), DA UNA PERSONA SINGOLA O DA UN GRUPPO, CHE MIRANO DELIBERATAMENTE A FAR MALE O A DANNEGGIARE UN COETANEO CHE NON PUÒ FACILMENTE DIFENDERSI E CHE SI RIPETONO NEL TEMPO, PROTRAENDOSI PER SETTIMANE, MESI O TALVOLTA ANNI.



CYBERBULLISMO

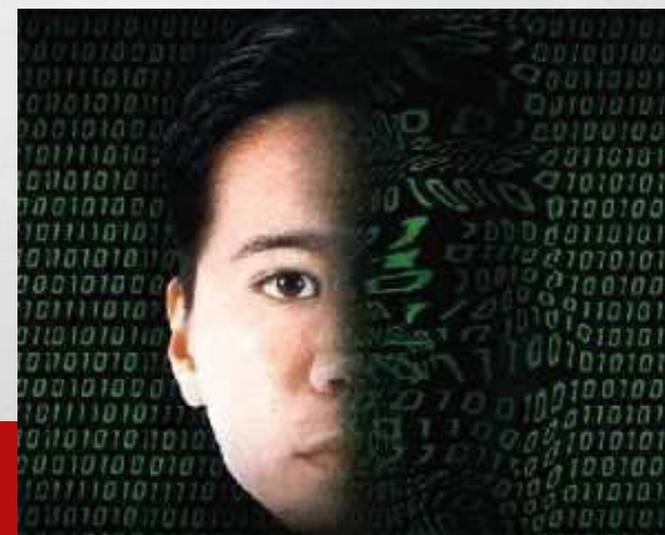
ORAMAI IL FENOMENO DEI « LEONI DA TASTIERA» NON HA LIMITE NE CONFINI RECANDO DANNI ALLA PERSONA TAL VOLTA IRREVERSIBILE

RICORDIAMO AD ESEMPIO LA POVERA TIZIANA CANTONE

AD OGGI TROVIAMO ALTRE VITTIME AD ESEMPIO LA DIRETTRICE DELLA BANCA INTESE SAN PAOLO KATIA GHIRARDI



in molti credono che registrazioni con nomi di fantasia o seguendo procedure che asseriscono di garantire l'anonimato siano sufficienti per non essere individuati nel mare magnum del #web. SBAGLIATO, è solo questione di tempo, ma li individuiamo tutti. #Noicisiamo e come diciamo sempre ATTENZIONE a QUELLO che POSTIAMO. USIAMO PRIMA IL CERVELLO E POI LA TASTIERA.



COME TUTELARSI DAL CYBERBULLISMO (ASPETTI LEGALI E SOCIALI)

SE QUESTE GIOVANI DONNE SONO STATE SEGNATE, A MAGGIOR RAGIONE
I GIOVANI INTERNAUTI NON POSSONO AFFRONTARE IL VIRTUALE
SENZA UNA GIUSTA TUTELA.

[HTTP://WWW.GARANTEPRIVACY.IT/CYBERBULLISMO](http://www.garanteprivacy.it/cyberbullismo)

VEDIAMO COME DIFENDERLI !!!!





Nuove tutele per i minori vittime di cyberbullismo su social network e web

1. DI CHE PARLIAMO?
Con il termine «**cyberbullismo**» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali realizzati, per via telematica, a danno di **minori**, nonché la diffusione di contenuti on line riguardanti uno o più componenti della famiglia di un minore con lo scopo di isolarlo, attaccarlo o metterlo in ridicolo.

2. COSA PREVEDE LA LEGGE n. 71/2017?
La nuova legge consente ai minori di chiedere: **l'oscuramento**, la **rimozione** o il **blocco** di contenuti, o loro ritorni e diffusi per via telematica, che ritengono essere atti di **cyberbullismo** (ad esempio, foto o video imbarazzanti o offensivi, pagine web o post su social network in cui si è vittime di minacce, offese o insulti, ecc.).

3. COME SI PUÒ AGIRE?
Le richieste di cancellazione dei contenuti vanno inviate al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media dove sono pubblicate le informazioni, le foto, i video, ecc. ritratti atti di cyberbullismo. L'istanza può essere inviata direttamente dal minore, se ha più di 14 anni, oppure da chi esercita la potestà genitoriale.

4. COSA SUCCEDDE DOPO CHE LA RICHIESTA È STATA INVIATA?
Il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media che ospita i contenuti ritenuti offensivi risponde ed eventualmente provvede alla richiesta di eliminazione nei tempi previsti dalla legge. Nel caso la richiesta non venga soddisfatta, o si può rivolgere al Garante per la protezione dei dati personali, che entro 48 ore provvede in merito alla segnalazione. Nei confronti di chi non rispetta le misure disposte dall'Autorità potranno essere applicate le sanzioni previste dal Codice privacy. Per inoltrare le segnalazioni si può utilizzare il modulo disponibile su www.garanteprivacy.it/cyberbullismo, inviandolo via e-mail a: cyberbullismo@garanteprivacy.it.

La scheda presenta una sintesi della legge n. 71/2017 ed ha natura finalità divulgative.

CYBERBULLISMO COME DIFENDERSI (ASPETTI LEGALI)

NUOVE TUTELE PER I MINORI IN RETE #LEGGE71N17 #CYBERBULLISMO

SE SEI UN MINORE CON PIÙ DI 14 ANNI PUOI CHIEDERE DIRETTAMENTE AL GESTORE DEL SITO LA RIMOZIONE DI MATERIALE IMBARAZZANTE O OFFENSIVO.

IN CASO DI VITTIMA UNDER 14 IL RECLAMO DEVE ESSERE INOLTROTO DAI GENITORI, QUALORA LA RICHIESTA NON VENGA SODDISFATTA, CI SI PUÒ RIVOLGERE AL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, CHE ENTRO 48 ORE PROVVEDE IN MERITO ALLA SEGNALAZIONE.

**Queste nuove tutele sono contenute nella legge che contrasta il fenomeno del cyberbullismo, approvata dal Parlamento e di seguito spiegata nell'infografica realizzata dal Garante per la privacy
Ecco un vademecum su come inviare la segnalazione/reclamo al Garante per la Privacy inoltre all'interno troverete il modulo ufficiale da compilare**

Modello per la segnalazione reclamo in materia di cyberbullismo

<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/6732688>

Intestazione della Prima pagina

Modello semplificato

Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali

Con questo modello si può richiedere al Garante per la protezione dei dati personali di disporre **il blocco/divieto della diffusione online di contenuti ritenuti atti di cyberbullismo** ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 71/2017 e degli artt. 143 e 144 del d.lgs. 196/2003

INVIARE A

Garante per la protezione dei dati personali
indirizzo e-mail: cyberbullismo@gpdp.it

IMPORTANTE - La segnalazione può essere presentata direttamente da un chi ha un'età maggiore di 14 anni o da chi esercita la responsabilità genitoriale su un minore.

CHI EFFETTUA LA SEGNALAZIONE?

(Scegliere una delle due opzioni e compilare TUTTI i campi)

di 4 ▶

100%

Se sei un minore con più di 14 anni e ti ritieni vittima di bullismo sul web (anche senza che i genitori lo sappiano) puoi chiedere direttamente al gestore del sito internet o del social network la rimozione di foto e video imbarazzanti o offensivi, oppure pagine web e post sui social in cui si è oggetto di minacce, offese o insulti. In caso di vittima under 14 il reclamo deve essere inoltrato dai genitori.

Qualora la richiesta non venga soddisfatta, ci si può rivolgere al Garante per la protezione dei dati personali, che entro 48 ore provvede in merito alla segnalazione. Queste nuove tutele sono contenute nella legge che contrasta il fenomeno del cyberbullismo, approvata dal Parlamento e di seguito spiegata nell'infografica realizzata dal Garante per la privacy.

Il Garante per la protezione dei dati personali ha predisposto il modulo da compilare e inviare all'Autorità, qualora il sito internet o social network non abbia provveduto ad eliminare i contenuti riguardanti un minore che si ritiene vittima di cyberbullismo.

Il modulo è scaricabile E deve essere inviato a: cyberbullismo@gpdp.it

Può essere compilato direttamente dai minori over 14 oppure da chi esercita la potestà genitoriale.

Nel dettaglio si può segnalare di essere stato vittima sul web di:

pressione

aggressione

molestia

ricatto

ingiuria

denigrazione

diffamazione

furto d'identità

alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati

Ricordiamo che il Garante per la protezione dei dati personali ha l'obbligo, per legge, di rispondere entro 48 ore dall'invio della segnalazione. Cosa può fare? O rigettare il reclamo oppure esaurita l'istruttoria preliminare, se il reclamo non è manifestamente infondato e sussistono i presupposti per adottare un provvedimento, il Garante può prescrivere il divieto o il blocco dei contenuti sul sito internet o social network. Nei confronti di chi non rispetta le misure disposte dall'Autorità potranno essere applicate le sanzioni previste dal Codice privacy.

Perché la legge tutela solo i minori?

Limitare gli effetti del provvedimento ai minori o estenderlo ai maggiorenni: è stato questo per due anni il vero nodo della legge. Il testo originario, elaborato dalla senatrice del PD Elena Ferrari, era circoscritto ai minorenni, ma la Camera in seconda lettura lo ha modificato, allargandolo agli over 18. La legge definitivamente approvata circoscrive il raggio d'azione solo ai minorenni e conferma l'ultima impostazione adottata al Senato, che privilegia la prevenzione e gli interventi di carattere educativo e non prevede strumenti di natura penale. Ha spiegato l'esclusività della legge per i minorenni la stessa relatrice Ferrari

I minorenni in misura maggiore sono impigliati nella Rete e subiscono fortemente la web reputation: in particolare i minori dai 9/10 anni in su con punte particolarmente critiche nei preadolescenti”.

In sostanza la legge tutela solo i minori perché sono, logicamente, più indifesi rispetto agli adulti e soprattutto crea una corsia preferenziale per loro, senza un intasamento dei reclami da parte degli over 18, per accelerare il contrasto al bullismo sul web. Quando la Camera, in un primo momento, aveva allargato la tutela a tutti i cittadini, il padre di Carolina Picchio (la 14enne prima minorenni in Italia vittima del cyberbullismo) aveva espresso una forte disapprovazione: “È evidente che la legge così diventa inapplicabile per il volume di richieste e segnalazioni che arriveranno al Garante della privacy”. Fortunatamente la Camera ha poi cambiato idea e ha approvato in via definitiva una legge che rende più difficile la vita dei bulli sul web e migliore quella dei minori.

CYBERBULLISMO

INFORMATICI UNITI PER CONTRASTARE QUESTO FENOMENO

#UDINE #ESSERCISEMPRE A SCANDAGLIARE IL **#WEB** ALLA RICERCA DEI PEDOFILI, DEI TRUFFATORI, DEI FAKE, DEGLI **#HATERS**, MA ANCHE ALLA RICERCA DELLE INNOVAZIONI E DELLE BUONE IDEE.

QUESTA SI CHIAMA **#KAITIAKI**, COME IL DIO GUARDIANO DEI MAORI CHE SOVRINTENDE AL BENESSERE DELLA COMUNITÀ. SI TRATTA DI UN SOFTWARE **#ONLINE**, SVILUPPATO DA UNA **#STARTUP** FRIULANA CHE DÀ LA POSSIBILITÀ DI AVVISARE LE FAMIGLIE QUANDO UN FIGLIO È SOGGETTO (O AUTORE) AD ATTACCHI DI **#CYBERBULLISMO**; NELLE SCUOLE IL SISTEMA PREVEDE UN SONDAGGIO CHE VIENE PROPOSTO OGNI QUALVOLTA GLI STUDENTI ACCEDONO AD UN **@SOCIAL NETWORK** E ATTRAVERSO IL QUALE SI MONITORA IL VISSUTO DEGLI STUDENTI.

PRATICAMENTE UN OCCHIO VIGILE **#MADEINITALY**. **#NOCYBERBULLISMO** **#CONSAPEVOLEZZADIGITALE**

KAITIAKI

**COME IL DIO GUARDIANO DEI MAORI CHE SOVRINTENDE AL BENESSERE DELLA
COMUNITÀ.**



Kaitiaki è un servizio online (Bot) che analizza automaticamente i profili social dei figli, riconosce minacce o attacchi ed invia ai genitori solo segnali di allarme, garantendo la privacy dei ragazzi.

Kaitiaki non si sostituisce all'attività di prevenzione dei genitori, della scuola, delle associazioni.

Kaitiaki utilizza le ultime tecnologie dell'intelligenza artificiale per fornire l'elemento mancante: l'allarme in tempo reale mentre il fatto sta accadendo.

Comprende il testo e riconosce schemi di comportamento a rischio ed anomalie nei profili. Analizza immagini e video, individua nudità, frasi inappropriate, altri elementi di rischio. Apprende nuovi modelli di comportamento, nuovi pattern, utili per la soluzione di nuovi casi.

Ecco Kaitiaki, l'app contro i bulli del web

Presentato ieri il software: analizza il linguaggio dei social e individua i fenomeni di disagio giovanile

di Marco Tempo

Si chiama Kaitiaki, come il dio guardiano dei maori che sovrintende al benessere della comunità. Si tratta di un software on-line sviluppato da una start-up friulana che dà la possibilità di avvisare le famiglie quando è un figlio o soggetto (o autore) ad attacchi di cyberbullismo, nelle scuole il sistema prevede un sondaggio che viene risposto ogni quindici giorni e attraverso il quale si monitora il vissuto degli studenti. Un grande fratello made in Friuli? No, assicurarsi gli sviluppi: il sistema non riceve i contenuti dei messaggi, ma segnala solo l'uso di un linguaggio o di immagini inaccettabili di aggressività e alle minacce. Il tutto dovrebbe favorire occasioni di confronto in famiglia e nelle scuole.

Questo nuovo strumento che viene messo a disposizione tra poco ai maggiori interessati, ha fatto focalizzare per un istante sul contrasto al cyberbullismo e sulla nascita di nuovi organismi, all'indomani Zaira, della Casa Popolare di Cividale, Istituto che sostiene il progetto Kaitiaki.

«Siamo partiti da una ricerca empirica del 2013 che ci dice che il 50 per cento dei ragazzi non considerava un problema l'uso di un linguaggio offensivo su internet e che solo il 20 per cento dei genitori è venuto a conoscenza di episodi di cyberbullismo che hanno coinvolto i figli», afferma Federico Marcella, direttore operativo di Kaitiaki. Tra le novità più importanti in questo campo c'è la legge 71 approvata dal Parlamento lo scorso 29 maggio che impone ai minori di 14 anni di segnalare pubblicamente i contenuti inaccettabili, ma impone anche ai minori di 14 anni di segnalare i contenuti inaccettabili.

«Nel esempio - ha osservato durante il convegno il direttore scientifico Luca Gerusalemme - nella legge si prevede che la responsabilità della scuola si estenda anche al di fuori dei fatti di cyberbullismo. Il dirigente deve dimostrare di aver messo in atto le strategie per educare il ragazzo all'uso delle tecnologie. In questo senso una sanzione da ritaliano è il patto educativo tra scuola e famiglia. L'importanza di una attività educativa è stata sottolineata dal presidente del Forum delle Associazioni Familiari, Carlo Basso e dal questurone di Udine Claudio Caccolla. L'obiettivo più urgente di dare competenze tecnologiche agli adulti per metterli allo stesso livello dei figli. «Staremo sempre un passo indietro» ha sottolineato il moderatore del dibattito, l'esperto di nuovi media Giorgio Ianni - invece dobbiamo essere in grado di capire le implicazioni, i comportamenti e dei nuovi media. Questi ultimi stanno evolvendo per sempre più difficile. L'individuazione del cyberbullismo, l'altra novità che si sta diffondendo è Morley, una videobox che mette in cattura casualmente due persone che non si conoscono. Si fa presto patti a dire vero. Non è nelle intenzioni di Kaitiaki, prospettive diverse, il dirigente Gerusalemme nel dibattito ha parlato di coinvolgimento di genitori che potrebbero di essere incoraggiati a essere le basi, almeno se in attesa delle nuove guide sull'uso degli smartphone in classe non c'è possibilità di vedere seppure sul sequestro in caso di sospetto di cyberbullismo. In questo caso la nuova legge prevede che il insegnante abbia il dovere di fare, consegnare il cellulare e poi chiamare padre e genitori», ha detto la dirigente della Polizia postale del Fvg Alessandra Schiavini. Il sequestro è invece scongiurato da Gerusalemme.



Il convegno sul cyberbullismo che si è tenuto ieri al Teatro Tordinona Zaira



Per i ragazzi

Il mio amico

Kaitiaki non condivide nulla con i vostri genitori: è un Bot, un'intelligenza artificiale, che agisce solo nel momento in cui viene rilevata una minaccia, inviando un allarme.

Per i genitori

Il Guardiano

KAITIAKI è un servizio online che analizza i profili social dei tuoi figli ed invia segnali di allarme se rileva minacce o attacchi.

Per le scuole

KAITIAKI EDU

Strumento didattico gratuito per il riconoscimento dei linguaggi del cyberbullismo e la mappatura del livello di rischio.

arrivano le “blue box” della polizia di Stato

Le blue box potranno raccogliere segnalazioni, anche anonime, suggerimenti o richieste di aiuto da parte dei ragazzi sui temi legati alle questioni giovanili, come bullismo, droga, autolesionismo e violenze di varia natura.

GIOVANI E DISAGIO. Dopo gli ultimi episodi di cronaca che hanno avuto studenti per protagonisti

Polizia, piano anti-bullismo Cassette fuori delle scuole per denunciare le violenze

Le “blue box” in via sperimentale esordiranno in città. In arrivo anche stazioni mobili e psicologi. Presenza assidua in luoghi di aggregazione

Francesca Cavedagna

Studenti e disagio giovanile, a Bassano arrivano le “blue box” della polizia di Stato. Dopo gli allarmanti casi delle ultime settimane, con centinaia di ragazzi che si sono riuniti in prato Santa Caterina per una mega rissa, lo studente che ha dato fuoco ai cipressi del centro studi e la baby gang che ha tenuto in ostaggio un treno per oltre mezz'ora terrorizzando i passeggeri, il vicequestore David De Leo aveva promesso azioni immediate per risolvere gli evidenti segnali di insolenza giovanile che colpiscono il territorio con sempre maggiore frequenza.

Ed ecco il primo atto: su disposizione del questore di Vicenza, Giuseppe Petronzi, a Bassano stanno per arrivare le “blue box”, ovvero cassette blu, come il colore istituzionale della polizia, che nelle prossime settimane verranno collocate nei luoghi di aggregazione dei giovani, a partire dal Centro studi e dai dintorni delle scuole. L'attività, avviata su scala nazionale, in provincia esordirà proprio sul territorio bassanese. Le blue box potranno raccogliere segnalazioni, anche anonime, suggerimenti o richieste

di aiuto da parte dei ragazzi sui temi legati alle questioni giovanili, come bullismo, droga, autolesionismo e violenze di varia natura.

Nel frattempo, solo negli ultimi giorni sei ragazzi hanno contattato il commissariato di via Pecori Girardi per chiedere aiuto o consigli. «I giovani che ci hanno chiamato spesso erano vittime di vessazioni che sconfinavano nel bullismo - spiega De Leo - Il nostro obiettivo è quello di prevenire queste problematiche, intervenendo nell'immediatezza dei fatti, anche mettendo a disposizione sostegni psicologici dedicati, per impedire che quelle che inizialmente appaiono come semplici problematiche sociali possano degenerare in reati legati al disagio giovanile».

Le blue box sono solo l'ultima novità delle diverse attività messe in campo ogni giorno dagli agenti per monitorare la sicurezza nelle zone di aggregazione, pattugliate ogni mattina dalle volanti. Altre verranno attivate nelle prossime settimane, quando in città arriveranno stazioni mobili della polizia, che con modalità che verranno stabilite dalla questura. In base al-

le esigenze e alla peculiarità delle realtà territoriali, specialisti della polizia di Stato stazioneranno davanti agli istituti scolastici per un'attività di prevenzione e informazione, non solo nei confronti degli studenti, ma anche di genitori ed insegnanti.

«La presenza di operatori della polizia postale - precisa De Leo - delle Squadre mobili e dell'ufficio minori, con la collaborazione degli psicologi della polizia, verrà replicata anche nei luoghi di aggregazione giovanile. Lavoreremo anche per raccogliere segnalazioni di ampio respiro, che possano essere utili anche per prevenire episodi come la rissa in prato Santa Caterina, o altri tipi di fenomeno che coinvolgono ampi gruppi di giovani richiedendo modalità di interventi chiaramente differenti».

Oltre a tutto questo nei prossimi giorni verrà fissato un appuntamento con i sindaci dei comuni interessati e i presidi degli istituti scolastici, per attivare insieme un piano di ascolto e sostegno che possa garantire continuità nel tempo, e punti di ascolto e riferimento affidabili e attivi, a cui i giovani possano rivolgersi senza timore e con fiducia». •

GIORNALISMO E SOCIETÀ



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

#STAYCONNECTED

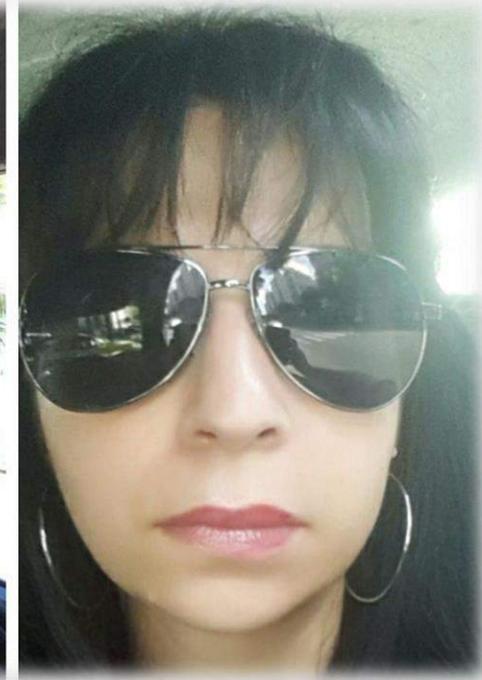
#STAYTUNED

ESSERCI SEMPRE SUL WEB E...

... NELLA VITA REALE



ANTONIO SAGLIOCCA



& EMANUELA CILONA